

Il primo re

Luogo: Italia, Belgio

Anno: 2019

Durata: 119'

Genere: Azione, Epico, Storico

Regia di: Matteo Rovere

Cast principale: Alessandro Borghi, Alessio Lapice, Fabrizio Rongione, Massimiliano Rossi, Tania Garribba

La storia di Romolo e Remo, fratelli che si amano visceralmente e che dovranno combattersi, all'alba di un impero millenario.

Recensione

Siamo nell'VIII secolo avanti Cristo, e la storia – intrecciata al mito – è quella di Romolo e Remo, pastori nel basso Lazio in un'epoca agli albori della civiltà. Vediamo subito i due gemelli travolti dalla furia di un'inondazione con le loro pecore e rischiare di morire, ma salvarsi unendo le forze; poi essere catturati insieme ad altri compagni dagli uomini di Albalonga; quindi liberarsi portando via la sacerdotessa che protegge un fuoco considerato sacro. Romolo è moribondo, e il fratello fa di tutto per salvargli la vita. Remo diventa in fretta il riferimento della comunità di combattenti che si sta formando, guidando i suoi a conquistare un piccolo villaggio dopo aver ucciso i suoi difensori. Il suo potere è imposto col terrore e sembra sfidare persino gli dei. Quando la vestale sarà interpellata, vaticinerà che dei due fratelli uno solo è destinato a sopravvivere: ma anche quando tra i compagni qualcuno si chiede se Romolo non sia da sacrificare, Remo si oppone e difende il fratello.

Kolossal ambizioso e costoso, *Il primo re* è un'impresa a ogni livello, a partire dalla produzione – grazie al meglio dei collaboratori tecnici italiani – e dalla regia, anche per l'utilizzo di sequenze con luci naturali e uso limitato di effetti speciali. **Matteo Rovere** è partito da una complessa ricerca storica e linguistica approdando alla scelta della "lingua originale", ovvero un protolatino. Primo punto a favore: usare un latino troppo "pulito" sarebbe risultato straniante e falso. E poi la fotografia cupa e notturna, grazie al lavoro dell'ottimo **Daniele Cipri**, l'utilizzo degli attori in gran parte poco noti o poco riconoscibili, per non distogliere dal contesto ambientale che è quasi preminente rispetto alla storia stessa. Che pure è tutt'altro che poco significativa. A emergere è più Remo che Romolo; e anche questa è una scelta molto interessante. **Alessandro Borghi**, unica star nel cast, si conferma uno dei migliori attori italiani: la sua prova è fisica e carismatica nel ruolo dell'uomo che cerca di farsi re (e dio) e di imporre il suo comando a un gruppo di allevatori di pecore che difendono la propria vita da pericoli e nemici, promettendo loro una terra e un futuro nell'attraversare lande pericolose.

Il primo re è un grande film epico, operazione sconosciuta dalle nostre parti, che non ha paura di rischiare sul terreno del colossale nel raccontare l'epopea della nascita di un impero, quello di Roma, destinato a diffondersi per gran parte del mondo conosciuto e a durare a lungo. Il mito di due fratelli che si amano visceralmente e che il destino contrappone. Un'operazione che rincuora: c'è ancora coraggio nel tanto bistrattato cinema italiano.

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.

Per news e approfondimenti sul mondo del cinema, www.vivailcinema.it.

Attenzione. Quest'anno è previsto un **Premio Fedeltà**: conservate il biglietto del cinema!